

Centri diagnostici periferici per individuare i pazienti Covid senza intasare il pronto soccorso

Pubblicato: Giovedì 19 Novembre 2020



Punti triage avanzato per evitare l'assalto ai pronto soccorso in vista dell'arrivo dell'influenza.

Ats Insubria lavora per avviare, tempestivamente, degli **hot spot** diffusi a cui **inviare pazienti con sintomatologia da coronavirus** per attuare gli approfondimenti. Si tratterà di **realità sparse sul territorio** dove **medici delle Usca dotati di ecografo** vaglieranno le condizioni del paziente rilevandone i parametri ed effettuando il tampone rapido.

La visita terminerà con il **rientro al proprio domicilio** se le condizioni sono discrete o se in presenza del virus influenzale, **oppure il ricovero in ospedale per pazienti critici.**

Il modello è analogo a quello attuato **da Areu alla caserma Ugo Mara di Solbiate Olona.**

I sospetti Covid+ arrivano e vengono sottoposti a **tampone veloce, quindi fanno una visita e l'ecografia al torace.** In questo modo, potenziando i presidi territoriali, si vuole evitare l'iperafflusso negli ospedali nei prossimi mesi in cui circolerà anche il virus influenzale.

Al momento si sta costruendo la rete, individuando postazioni baricentriche territoriali. Quindi si lavorerà per costruire la squadra di sanitari e dotarli degli strumenti diagnostici necessari.

Il modello andrà a completare l'offerta territoriale con i medici di medicina generale, le Usca, squadra

speciali per le visite a domicilio, e l'ADI Covid con infermieri chiamati a casa per fare le prestazioni di cura.

di A.T.